

CAPITALE CIRC^{♻️}OLARE



**Presentazione delle
proposte per la chiusura del
ciclo dei rifiuti di Roma**

**A cura di:
Cgil di Roma e Lazio e Legambiente Lazio**

**13 Luglio 2022 - Sala Fredda
Cgil di Roma e Lazio - Via Buonarroti 12**



“L’economia circolare non è un settore ma piuttosto un sistema, e quindi il suo impatto su materiali, cibo, prodotti e servizi permea l’intera economia. Mettere da parte l’economia circolare come settore significa che ignoriamo un’intera serie di attività e posti di lavoro cruciali che la sostengono e che la sua importanza per il settore dei beni e dei servizi a basse emissioni di Carbonio di Londra è sottovalutata”

(ReLondon L’economia circolare al lavoro – Lavori e competenze per il futuro low carbon di Londra - Giugno 2022)

FACCIAMO IL PUNTO



*NOVE MESI DI GIUNTA GUALTIERI:
ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI*

Punti di forza:

1. Piano straordinario pulizia 2021
2. Progetti PNRR su impianti raccolta differenziata (impianti per selezione carta, plastica, umido, centri di raccolta, trattamento acque reflue)
3. Prime assunzioni Ama

Punti di debolezza :

1. Assenza piano su economia circolare per la capitale
2. Assenza piano industriale di Ama
3. Nessuna scelta su governance di AMA in chiave industriale
4. Mancata istituzione dei comitati per il decoro e la pulizia della città nei Municipi
5. Instabilità vertici di Ama
6. Nessuna implementazione della raccolta differenziata
7. Mancato rifinanziamento piano straordinario pulizia
8. Assenza di confronto con le parti sociali e i territori

Programma Gualtieri:

Porre in essere l'attività di concertazione e cooperazione necessaria, a tutti i livelli, per pianificare e realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti autosufficiente, tecnologicamente avanzato, basato sui principi dell'economia circolare, cogliendo a pieno i benefici ecologici ed economici e portandola a livelli di eccellenza rispetto alle grandi capitali d'Europa.

Crisi dei rifiuti in corso: analisi e proposte

Subito dopo incendio del TMB di Malagrotta andavano prese iniziative straordinarie e dichiarata l'emergenza per stoccare i rifiuti che non sarebbero più potuti essere trattati nel TMB: almeno 15mila le tonnellate rimaste fuori dai cassonetti nell'ultimo mese.

Con queste azioni si sarebbero evitate questi effetti:

- Diminuzione della percentuale di Raccolta differenziata di almeno un punto su base mensile;
- Peggioramento della qualità della raccolta differenziata;
- Extra costi per l'azienda per almeno 20 milioni di Euro;
- Stravolgimento del servizio di raccolta e riduzione drastica delle attività di spazzamento;
- Peggioramento delle condizioni di lavoro per operatori.

L'attuale crisi durerà fino a fine luglio e non c'è la certezza che in autunno non ce ne sia un'altra

**CAPITALE
CIRCOLARE**

Ciclo dei rifiuti della Capitale Partiamo dalle fondamenta



Produzione dei rifiuti e costo della tariffa

PIANO DI RIDUZIONE - ROMA 1.680.000 t - Produzione totale rifiuti a Roma nel 2019 (ultimo anno pre-covid)

- 6,4 % - Riduzione rifiuti totali a Milano

Dato registrato tra 2010 e 2014 con l'introduzione del PaP a tutte le utenze domestiche

RU totale nel 2010 - 712.000 t

RU totale nel 2014 - 666.000 t

Abitanti Milano 1.352.000

- 36,4 % - Riduzione rifiuti totali a Fiumicino

Dato registrato tra 2010 e 2019 con l'introduzione del PaP a tutte le utenze domestiche e differenziata dal 4% al 76%

RU totale nel 2010 - 52.604 t

RU totale nel 2019 - 33.435 t

Abitanti Fiumicino 79.000

- 21,8 % - Riduzione rifiuti totali a Fiumicino in un quadriennio

Dato registrato tra 2016 e 2019 con la salita dal 35% di RD al 76%

RU totale nel 2016 - 42.800 t

RU totale nel 2019 - 33.435 t

- 21,8 % - Riduzione rifiuti totali a Tivoli in 5 anni

Dato registrato tra 2015 e 2019 con la salita dal 21% di RD al 74%

RU totale nel 2015 - 27.775 t

RU totale nel 2019 - 33.435 t

Abitanti Tivoli 57.000

- 28,4 % - Riduzione rifiuti totali a Treviso in 3 anni

Dato registrato tra 2012 e 2015 con la salita dal 52% di RD al 82%

RU totale nel 2012 - 49.593 t

RU totale nel 2015 - 35.487 t

Abitanti Treviso 84.000

12% OBIETTIVO DI RIDUZIONE A ROMA

(con PaP, TariP, centri di riuso...)

per arrivare a 1.478.400 t/anno di RU totali prodotti

Nuovi obiettivi UE per la gestione dei rifiuti

Preparazione per il riciclo e riutilizzo dei rifiuti urbani

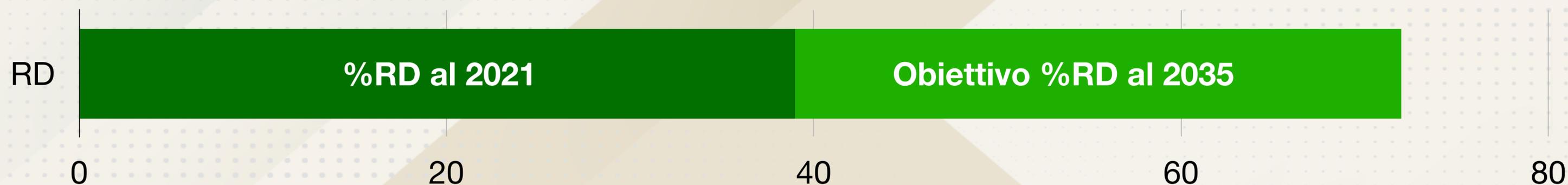
2025	55%
2030	60%
2035	65%

Avvio a riciclo degli imballaggi

	Tutti	Carta	Plastica	Vetro	Alluminio	Metalli	Legno
2025	60%	75%	50%	70%	50%	70%	25%
2030	65%	85%	55%	75%	60%	80%	30%

Gli obiettivi europei: la situazione di AMA

Il dato della raccolta differenziata di Roma, se depurato da scarti eccessivi (oltre 5%), nella previsione più ottimistica è pari al 39% (dichiarato 45%) nel 2021



**Obiettivo +2,5% aumento differenziata annuo per raggiungere obiettivi 2035.
Roma deve recuperare 33 punti percentuali nei prossimi 13 anni**

Per raggiungere il 50% di differenziata entro la fine della consiliatura occorre realizzare un piano di investimenti di 200 milioni di euro

Allarme Raccolta Differenziata

Ad oggi non è in campo nessun nuovo progetto per implementare la raccolta differenziata. C'è il rischio concreto che la raccolta differenziata reale nel 2022 non superi il 40%

Programma Gualtieri

“Aumentare la percentuale di raccolta differenziata per arrivare sopra al 50% dopo i primi due anni e tra il 65% e il 70% entro la fine consiliatura, per portarci verso l'obiettivo del Pacchetto Economia Circolare UE.”

Gli obiettivi europei: il riciclo dei rifiuti della Capitale

**PIANO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 72%
(SECONDO LE ATTUALI FRAZIONI RACCOLTE)**

**RISULTATI DIRETTI
(RIDUZIONE + RACCOLTA DIFFERENZIATA)**

413.952 t/a di indifferenziata prodotta
(con 72% RD e con 1.478.400 t/a RU)

1.064.448 t/a di RD prodotta
(con 72% RD e con 1.478.400 t/a RU)

53.224 t/a di Indifferenziata prodotta dagli scarti della differenziata (5% della RD)

467.176 t/a di indifferenziata totale da gestire
(indifferenziata raccolta + il 5% di scarto indifferenziato dai processi di riciclo)

Il gestore pubblico: la rivoluzione di Ama

5 Azioni di medio periodo indispensabili insieme ad un Management qualificato:

- 1. Innovazione tecnologica per la gestione dei rifiuti e dell'intero ciclo**
- 2. Piano per il riuso dei materiali e la raccolta differenziata più vicino ai cittadini**
- 3. Piano assunzionale di 1500 nuove unità per arrivare al 50% RD**
- 4. Rinnovo della Flotta: oggi l'età media oltre 10 Anni. Servono 2000 nuovi mezzi entro la fine della consiliatura per rispettare standard nazionale (8 anni età media mezzi)**
- 5. Ammodernamento delle infrastrutture aziendali (sedi di zona, officine, autorimesse, centri di raccolta, messa in sicurezza luoghi di lavoro)**

Azione prioritaria

Percorso partecipato per la riorganizzazione e la re-ingegnerizzazione dei servizi

Economia Circolare: il Lavoro Possibile

Diversi studi attestano come la gestione del ciclo dei rifiuti in un'ottica di economia circolare sia in grado di determinare un continuo e diffuso ampliamento dei perimetri occupazionali sia in termini quantitativi che professionali. In particolare un recente studio inglese di Giugno 2022 afferma che per ogni 10.000t di rifiuti sottratti all'incenerimento si perde un 1 posto di lavoro nell'incenerimento stesso e 6 nelle discariche ma si consentirebbe la creazione di 386 posti di lavoro di cui: 332 nella filiera del riciclo, recupero, riprogettazione e ri-manifattura e 54 nelle filiere di supporto.

Altre analisi redatte nel 2021 dalla Rete Europea delle Imprese Sociali come contributo richiesto dalla Commissione Europea per il Piano di Azione per l'Economia Sociale forniscono dati scorporati per tipologia di "rifiuto" perfino più ottimistici e rilevati nelle imprese che operano nel settore, qui ne segnaliamo solo alcune:

- Riutilizzo del Tessile: 20 – 35 posti di lavoro per 1.000 tonnellate lavorate
- Riutilizzo prodotti per la Casa: 35 – 70 posti di lavoro per 1.000 tonnellate lavorate
- Riutilizzo di apparecchi ICT : 60 – 140 posti di lavoro per 1.000 tonnellate lavorate

La governance industriale: la MultiUtility dell'Economia Circolare

Raddoppiare la percentuale di raccolta differenziata, ingenti investimenti su tecnologia e innovazione, impianti e infrastrutture, attività di ricerca e sviluppo, una gestione del ciclo dei rifiuti sostenibile necessitano di Know How, importanti capacità finanziarie e scala almeno di ambito regionale.

Un progetto così ambizioso, per una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, non può essere gestito da una società municipalizzata come Ama.

E' necessaria la costituzione della prima MultiUtility della economia circolare che metta insieme le società pubbliche del settore della Regione, crei sinergie con altre multiutility del panorama nazionale, sviluppi la filiera e l'impiantistica dell'economia circolare con una capacità finanziaria adeguata, una importante attività di innovazione ricerca e sviluppo sui materiali, e punti a sviluppare la gestione del ciclo dei rifiuti ad impatto ambientale zero.

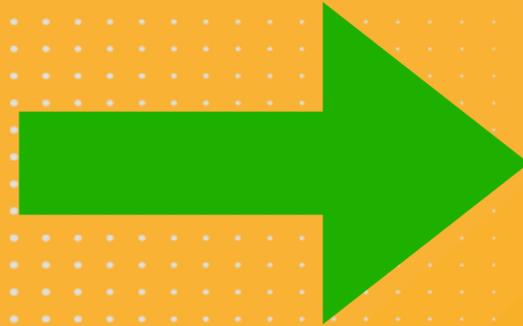
I rifiuti come Risorsa

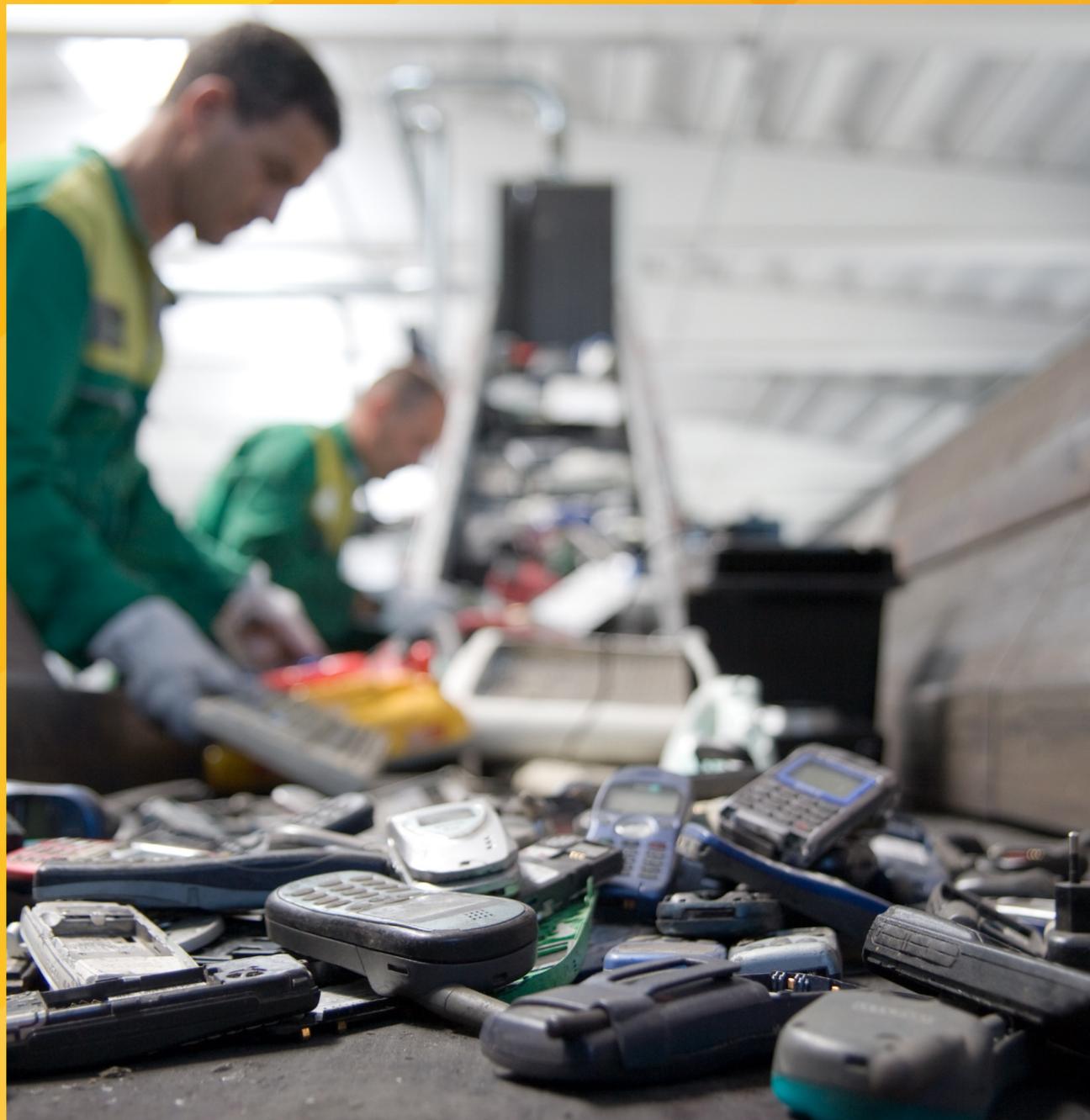
La gestione della raccolta differenziata e la dotazione impiantistica

Gli impianti da realizzare con i fondi del PNRR non sono sufficienti per la gestione della frazione umida, del multimateriale e della carta.

Servono altri investimenti su questa impiantistica e sulle altre frazioni su cui ad oggi non vi è nessun progetto aggiuntivo a quelli previsti dal PNRR per rendere autonoma la capitale nella gestione di queste frazioni di materiali differenziati.

Primi passi per il distretto dell'economia circolare





RACCOLTA RAEE

Media annua di RAEE intercettati pro-capite in Italia 5,6% con RD al 45%
sarebbero 12 kg abitante/anno se intercettati al 98%

34.476 t/a di potenziale massimo di RAEE intercettabili a Roma
(*abitanti x 12kg annui pro-capite*)

I RAEE intercettati mediamente in Italia sono il 45%
A Roma si può calcolare che siano il 30%

10.342 t/a di RAEE intercettate
24.133 t/a di RAEE da intercettare



RACCOLTA TESSILE

I rifiuti della filiera tessile sono il 5,7% dei rifiuti indifferenziati
(Fonte ISPRA)

Il potenziale di rifiuti tessile di Roma è di 21.375 t/a
6.800 t/a rifiuti tessili intercettati
14.575 t/a di tessile da intercettare



RACCOLTA PAP

I PaP (Prodotti assorbenti per la Persona) sono il 3,7% dei rifiuti indifferenziati, secondo il CONAI, mentre i dati FATER li attestano al 4%

Oggi a Roma non avviene la differenziazione di tale rifiuto, il cui impatto potenziale è stimato sulle 55.500 t/a



RECUPERO DA TERRE DI SPAZZAMENTO

1.300.000 t/a totali (potenziale di recupero delle terre di spazzamento secondo dati ISPRA)

impianti di trattamento a umido recuperano il 70%
dimensioni di trattamento tra 30.000 e 63.000 t/a
62.720 t/a il potenziale di recupero a Roma

**43.900 t/a il potenziale recuperato con
trattamento a umido a Roma**

Hoop[®], il riciclo chimico verso
una plastica infinitamente riciclabile.



RICICLO CHIMICO PLASTICHE MISTE

Impianto di riciclo molecolare delle plastiche

28.000 t/a la plastica riciclata a Roma nel 2019
50.000 t/a obiettivo da raggiungere



RIFIUTI EDILI

I dati 2019 del Catasto Rifiuti ISPRA, nel Lazio si producono 5.127.570 t all'anno di rifiuti da costruzioni, cifra relativa al conferimento corretto degli scavi edili.

A Roma si producono 2.073.990 t/a di rifiuti edili (58% del Lazio). Occorre contrastare lo smaltimento illecito ed intercettare i rifiuti edili in maniera corretta.

Ipotizzando uno scenario di recupero di tali materiali oggi conferiti nei cassonetti, pari al 2% del totale conferito correttamente, si sottrarrebbe alla frazione indifferenziata 59.479 t/a complessive di rifiuto edile.

FACCIAMO I CONTI

467.176 t/a di indifferenziata (con riduzione del 12% e differenziata al 72%) da gestire al quale sottrarre:

24.133 t/a di RAEE da intercettare

14.575 t/a di tessile romano potenziale

55.500 t/a di PAP

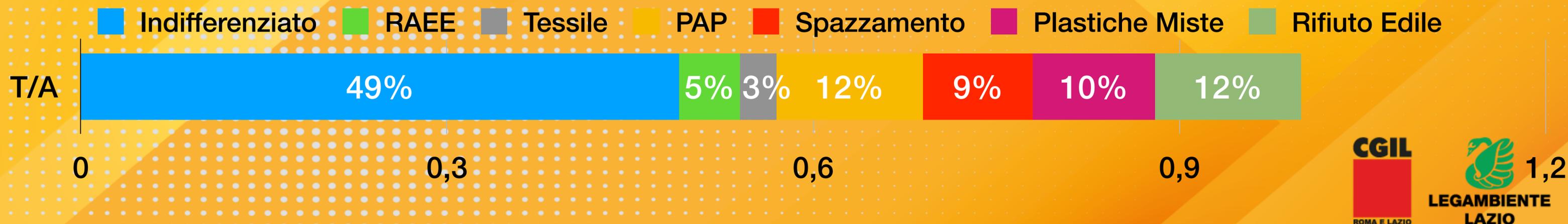
43.900 t/a di recupero da impianti per il riciclo delle terre di spazzamento

50.000 t/a plastiche miste

59.479 t/a di rifiuto edile

247.587 t/a Totali di rifiuto intercettare

Tonnellate di indifferenziato annuo rimanente da gestire 228.589 t/a (-51%)



La chiusura del ciclo dei rifiuti

No ad un nuovo inceneritore

No al ritorno al passato

Siamo contrari perché:

- È una tecnologia clima-alterante non finanziata dall'Unione Europea
- È una tecnologia vecchia. Dal 2026 sarà tassata dall'UE per pagare le quote di emissione di CO2
- Non elimina il ricorso alla discarica. Quasi un terzo delle ceneri prodotte dall'incenerimento finisce in discarica
- Distrugge materia che può essere recuperata
- Per realizzarlo occorre un investimento di quasi un miliardo di euro che condizionano pesantemente, per almeno 20 anni, le scelte in materia di smaltimento dei rifiuti
- Ha un effetto negativo nella creazione di nuovi posti di lavoro

La scelta dell'inceneritore Cosa succede in attesa della costruzione?

Senza investimenti straordinari nell'immediato sulla raccolta differenziata e sulla impiantistica della economia circolare, fino alla fine della Consiliatura, in attesa dell'inceneritore, c'è il rischio che i rifiuti siano affidati in appalto a soggetti privati e trattati fuori Regione con il risultato di avere:

3.2 Milioni di tonnellate di Rifiuti resteranno indifferenziate

1.6 Milioni di Tonnellate di Rifiuti finiranno in discarica

Nei prossimi 5 anni la tari non potrà diminuire e l'impatto ambientale della gestione del ciclo dei rifiuti della Capitale aumenterà

Scenari per trattare il 15% dei rifiuti (228.589t) che non è stato possibile riutilizzare

Scenario inerziale:

Roma produce il **58%** dei rifiuti del Lazio. Estendendo i numeri dell'indifferenziato romano a uno scenario regionale del tutto replicabile si arriverebbe a **394.119 t/a** di indifferenziato da gestire.

Così come previsto dal piano regionale dei rifiuti soddisfatte da 450.000 t/anno

IPOSTESI DI AMPLIAMENTO DI SAN VITTORE

Discariche di servizio per ATO per scarti dell'incenerimento e rifiuti non conferibili

Altri scenari

In **Italia** e nel mondo sono tanti i progetti le azioni che aziende pubbliche e private stanno mettendo in campo per superare l'incenerimento e implementare le **BAT** (best available techniques o migliori tecniche disponibili) Questa è la frontiera su cui dovrebbe investire l'amministrazione Gualtieri per rendere la Capitale all'avanguardia sull'Economia Circolare

SCEGLIERE ADESSO GUARDANDO AL FUTURO E NON AL PASSATO

Verso gli stati generali sull'economia circolare di Cgil Roma e Lazio e Legambiente Lazio

Ad ottobre si concluderà il percorso che CGIL di Roma e Lazio e Legambiente Lazio stanno sviluppando insieme ad esperti del mondo ambientalista e industriale, associazioni di settore e presenteremo un piano dettagliato per l'implementazione dell'economia circolare nella capitale e per una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti.